Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 266 VENERDI 22 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 13 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE

Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Una questione importante.

Il soprapremio per i rischi di guerra nelle assicurazioni degli operai.

Venezia, 16 settembre 1916

Egregio sig. rag. Girolamo Muzzati

UDINE.

Ricevo la pregiata Sua 11 corr. che mi accompagna l'interessante lettera dell'egregio sig. ing. Carlo Fachini diretta a Lei, quale attuale rappresentante di codesta spett. Camera di Commercio, pubblicata sul numero 253 della accreditatissima «Patria del Friuli» e riguardante la grave questione del soprapremio nelle assicurazioni degli operai, per i *rischi di guerra*.

La ringrazio sentitamente per la cortese comunicazione e, più ancora, per aver voluto chiedermi se ho qualche buon argomento da opporre alle osservazioni dell'ing. Fachini, perchè, al caso, glielo dovessi trasmettere, gentilmente proponendosi di prestarsi per la pubblicazione sullo stesso giornale, in omaggio al noto detto «audiatur et altera pars».

Debbo dirle subito che l'*altera pars* non ha «alcun buon argomento da opporre» alle giuste osservazioni del sig. ing. Fachini.

Il sig. ing. Fachini ha tanta ragione che, quando furono emanate le disposizioni sul soprapremio per il rischio di guerra, io — quale Direttore del Sindacato Adriatico Infortuni, che ho l'onore di amministrare — pensai subito che si dovesse evitare il carico alla industria in genere, e a quella della nostra Regione in ispecie, per ben note cause, eccessivamente aggravata di pesi di ogni genere.

E ragionai così al Ministero: «Si deve ritenere che, salvo casi speciali (che d'altra parte si verificano anche negli esercizi normali delle industrie: vedi il recente, colossale disastro delle miniere siciliane), non abbiano a verificarsi per la guerra eccessivi e troppo gravosi sinistri di lavoro. E poichè noi siamo in regime di Sindacato, non occorre richiamare dall'industria i relativi onerosi premi: poichè, o i fondi dell'esercizio normale (premi ordinari) risultavano sufficenti a coprire le eventuali indennità, oltrechè del rischio comune, anche di quello di guerra — e non occorre costituire una scorta speciale, in tal caso tutto risolvendosi in una eventuale minore ripartizione del civanzo di gestione; o risultavano insufficenti, e allora, in sede di liquidazione di esercizio, si sarebbero richiamati gli eventuali supplementi di contributi: nè più nè meno del come la Legge prevede e dispone per il caso di eccedenze passive nell'esercizio ordinario».

Con questo sistema, sarebbero state evitate alle Ditte cospicue anticipazioni di premi; ed esse sarebbero state aggravate soltanto dell'esborso, in quanto necessario, effettivamente e proporzionalmente dovuto. Ma il sistema che mi pareva tanto logico, chiaro, e diciamolo pure, onesto, non ebbe fortuna presso il Ministero, che non consentì al Sindacato di attuarlo; e fu voluta anche per noi la applicazione del soprapremio speciale.

. · .

Questa coazione però mi fu tanto avversa, che pur dovendo ottemperare alle disposizioni ministeriali, procurai di farle attuare dal nostro on. Consiglio nel modo meno oneroso per i Consoci.

Sempre convinto dell'inesistente gravità del rischio di guerra (e la esperienza mi ha dato piena ragione) e per quanto in regime di Sindacato, i civanzi di gestione vadano ripartiti fra i Consociati; pensai che non era equo trattenere le riserve statutarie del 40 per cento del civanzo.

Infatti, facendo tale trattenuta da passare a riserva, questa, finita la guerra, e cessato il rischio, sarebbe stata acquisita a garanzia degli altri rischi ordinari, che colla guerra nulla avevano a che vedere: e ciò non era regolare.

Allora fu chiesto al Ministero di consentire che fosse tenuta gestione separata del fondo per il rischio di guerra, per potere, alla fine delle ostilità, restituire ai Consoci i loro versamenti senza trattenuta per riserva, e colla sola deduzione delle assegnazioni statutarie speciali e delle eventuali indennità liquidate (per ora, fortunatamente poche e lievi), e nemmeno lontanamente proporzionate al cumulo dei soprapremi percetti.

Pertanto i Soci del Sindacato Adriatico Infortuni — soli fra tutti gli industriali d'Italia — a guerra finita (salvo eventuali, diverse disposizioni dell'Assemblea che è sovrana) potranno ritirare quasi per intero quanto versarono per tale titolo.

Effettivamente il nostro Sindacato fu il solo Istituto che abbia attuato un così largo e liberale concetto.

Ond'è che molte importanti ditte, le quali intuirono uno speciale vantaggio dal sistema da noi adottato, accorsero e accorrono spontanee ad iscriversi al Sindacato per l'assicurazione dei propri operai.

E poichè ho parlato di civanzo, è opportuno rilevare che i nostri furono pel 1914 (prima del nostro esercizio) di L. 26507,33, e pel 1915 di lire 106927.04; e consentirono, dopo la costituzione delle riserve statutarie, una ripartizione dei nostri Consoci, rispettivamente del 6.80 e del 17.09 0/0 dei contributi da essi versati.

. · .

Senza entrare in particolari statistici, posso assicurare, che per gli Istituti d'assicurazione, i quali adottarono, dirò così, puramente e semplicemente il *sistema ministeriale* (perchè ci videro subito ben dentro, e fiutarono tosto il grasso affare), il soprapremio rappresentò, come bene intuisce il sig. ing. Fachini, un utile ingentissimo. E le società private, che esercitano l'assicurazione a scopo di speculazione, ne ebbero guadagni colossali, e un certo istituto (che dovrebbe essere l'istituto classico, e che navigava in acque molto, ma molto cattive) potè riparare alle gravi falle della sua carena.

E a spalle di chi? dell'industria; e specialmente di quella Veneta, che, per esser esercita in zona di guerra, doveva subire i tassi più onerosi. Perchè è così: la nostra industria ebbe il male, il malanno e la mala Pasqua: ciò non le impedisce, nella sua fierezza e nella sua nobiltà, di gridare sempre alto e forte: Evviva l'Italia....

. · .

Quanto alla *tariffa*, sempre per il criterio della scarsa entità del rischio, il sindacato applicò una tariffa sensibilmente inferiore a quella degli altri istituti, appunto perchè credemmo fosse superfluo ritirare premi eccessivi, e... non avevamo alcuno scopo di tesoreggiare ai danni della tanto disgraziata industria.

. · .

E per essere completo mi permetta egregio sig. Muzzati, di esporle un punto, sul quale dissento dalle vedute del sig. ing. Fachini.

Questi si duole che le nostre industrie debbano pagare un soprapremio dell'8 per cento (deve dirsi *per mille delle mercedi*) mentre quelle ben più ricche, ed in ben migliori condizioni di lavoro, della Lombardia pagano il 2. Limitandoci all'esame di questo dato (che riguarda la zona di retrovia) premetto che l'8 venne pagato presso la Cassa Nazionale e i più degli Istituti privati — al Sindacato Adriatico si paga il 6,50 per mille con un diritto di appendice di lire 3, mentre alla Cassa Nazionale questo diritto è di lire 10 anche per soprapremi, perfino notevolmente inferiori a tale importo!

Ora il criterio, dal quale è partito il Ministero, è stato quello di commisurare il premio all'*entità bellica* del rischio, non all'*entità industriale*.

Facciamo un esempio pratico.

In una incursione aerea, quei degnissimi discendenti di Attila, che sono i nostri nemici, lanciano su una Città le loro bombe, le quali cadono dove capita; e possono colpire e far vittime, indifferentemente, in una filanda da seta, che è esercizio industriale a rischio minimo come in una grande ferriera che lo è a rischio elevatissimo.

Ed è per questo che il soprapremio deve essere eguale nelle rispettive zone, per tutti gli esercizi.

Quello invece che si dovrebbe considerare è questo: che mentre noi abbiamo i maggiori disagi e i maggiori danni, dobbiamo col regime ministeriale, subire l'onere dei premi più gravosi: mentre, dove della guerra non si sente nemmeno l'odore, il carico del soprapremio è insignificante.

E ciò è iniquo.

Onde sarebbe apparso assai più giusto che il soprapremio fosse stato applicato in misura eguale per tutto il Regno. Insignificante sarebbe stato il maggiore aggravio alle industrie delle Provincie dove non si combatte, grandissimo il sollievo alle industrie delle Provincie nostre. E non si dica che in questo il rischio è maggiore che in quelle: ciò è evidente; ma la guerra si combatte nella Regione Veneta, per un'alta ragione di Stato, per un grandissimo ideale Nazionale non per un interesse o per un ideale esclusivamente riguardante il Veneto.

Ben fatta dunque la campagna, iniziata dall'egregio sig. ing. Fachini; e, per quanto riguarda il Sindacato Adriatico, questo, per le ragioni che ho esposto, non recriminerà certo, se la sua tesi dovrà trionfare; poichè sarebbe il trionfo della Giustizia.... e delle nostre vedute.

Ed Ella, egregio signor Muzzati, mi scusi la lunga epistola; ma l'argomento è grave, e mi parve meritasse un diligente esame, al quale mi incoraggiò la Sua squisita cortesia.

Con tutta osservanza.

devotissimo

Avv. Carlo Allegri

Direttore del Sindacato Adriatico

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Ufficio per notizie

20 B. Dal dicembre, anche a Codroipo funziona un sotto comitato per l'ufficio notizie alle famiglie dei militari, presieduto dal conte Carlo Manin.

Questo ufficio ha incombenza di attingere e fornire informazioni sui morti, feriti ed ammalati in conseguenza della guerra; sui prigionieri di guerra ed internati civili ed operai che lavorano al fronte. Il personale si presta gratuitamente. L'invio delle corrispondenze e dei pacchi postali per i prigionieri ed internati che l'ufficio notizie si è pure assunto, gode la franchigia postale.

Tuttavia l'ufficio notizie incontra spese, in stampati registri, carta ed altri oggetti di cancelleria. Proventi non ne ha. Qualche aiuto l'ebbe dalla «Assistenza Civile» ma anche questa vive di carità

Ed un *sussidiato*, non può continuare a *sussidiare*.

Perchè l'ufficio notizie possa proseguire nella sua nobile disinteressata missione, è necessario che i codroipesi, nelle liete e tristi circostanze, se ne ricordino con qualche modesta offerta.

Per mezzo dell'ufficio notizie le famiglie dei militari caduti sul campo di battaglia potrebbero anche avere l'ultimo conforto di qualche particolare, non compreso nella partecipazione ufficiale, sulla sorte toccata ai loro cari.

. · .

In morte di Giovanni Carlini: Ugo Buttazzo l. 2.

PASIANO DI PORDENONE

Bicchierata alla classe 1897. — Stamane in un'aula scolastica di Cecchini, l'avv. Ugo E. Imperatori Commissario Regio ha offerto un vermouth con dolci e sigarette a tutti gli intervenuti della classe 1897 che sta per partire sotto le armi, ed ai soldati che si trovano in licenza. L'aula, a cura delle signore e signorine del paese, era trasformata in un vero giardino, e adorna dei vessilli tricolore.

Appena la campana della scuola squillò, entrarono tutti i giovani del 97 ed i militari in licenza, e subito la bambina Paola Andrighetto, con un grande vassoio di fiori, dispensò ad ognuno colle sue delicate manine, un mazzolino. Indi l'avv. Imperatori pronunciò un applauditissimo discorso, commemorando il 20 settembre e venendo quindi a parlare di questa guerra della quale si delinea oramai securo il successo. E' finalmente conseguibile la meta suprema, col valore e coll'intervento della nazione sorella di sangue, che si tenne tanto neutrale, ma che ora è scesa in campo per rivendicare i suoi diritti, così sarà più facile la rivendicazione delle due Venezie, Giulia e Tridentina.

Ebbe parole d'incuoramento per i baldi giovinotti, e disse loro che forse, per quando saranno bene addestrati nelle armi, si avrà già ottenuto l'intento; ma se ciò non fosse non dubita ch'essi tutti sapranno compiere il loro dovere, fidando in Dio e nel proprio risoluto valore.

S. VITO AL TALIAMENTO

La riconoscenza dei soldati

I soldati che per malattia o ferite vengono assegnati a questo ospedale civile, dimostrano continuamente la loro più grande riconoscenza per il primario dell'ospedale dott. Piero Masotti, e anche da lontano lo ricordano con lettere espressive di gratitudine e di affetto.

Fra le molte ne citiamo una, di un soldato della territoriale certo Cerioni Antonio da Iesi (Ancona).

Egli dice che non potrà mai dimenticare l'amorosa assistenza del dott. Masotti, e della sua città, nel periodo di calma, non passerà giorno che ricorderà alla famiglia quanta riconoscenza egli debba al sullodato dottore. Nella stessa lettera, ringrazia pure le suore per la bontà e gentilezza usategli, ed il personale tutto che contribuì a rendergli i giorni meno tristi. Ha parole poi d'elogio per l'ordine e la pulizia che si tiene nell'ospedale, per il vitto ecc. ciò che, secondo lui, rende il nosocomio nostro uno dei migliori della Provincia.

E veramente è così. Il nostro ospitale deve formare l'orgoglio e la soddisfazione dei sanitari e non potrà mancare ai preposti di esso il plauso e l'ammirazione generale.

GEMONA

Lo spettacolo al Sociale. — Una pienona iersera assisteva al dramma — La morte civile — recitato dai nostri dilettanti e dall'artista soldato Giuseppe Lippi.

Tutti gli attori furono applauditi ed in special modo il Lippi che seppe dimostrarsi un ottimo artista. Molto bene hanno recitato il Rarazzi ed il Carlone e bene pure le tre signorine Londero, Antonelli e Bierti.

La fanfara degli alpini fra un atto e l'altro suonò assai bene della buona musica. All'ingresso delle autorità la fanfara suonò la marcia reale applaudita ed ascoltata dagli spettatori tutti in piedi.

Nel palco delle autorità vi erano il Sindaco avvocato Luciano Fantoni, il Pretore avvocato Bonaventura Della Bianca ed il maggiore cav. Francesco Tempesta.

Cinematografo. — Grande attesa vi è per le proiezioni cinematografiche riproducenti scene della nostra guerra e che verranno date sabato e domenica p. v. al Sociale.

Un elogio al sig. Lodovico Giovio che con attraenti spettacoli procura notevoli somme alle nostre istituzioni di beneficenza.

CIVIDALE

Gli esami al R. Ginnasio

Ecco il diario degli esami di licenza di promozione e di ammissione nella sessione di ottobre 1916.

2 ottobre italiano, 3 versione dal latino, 4 versione in latino, 5 versione dal greco, 6 versione in francese, 7 esami orali.

Le prove scritte e quelle orali avranno principio alle ore 9.

S. LEONARDO

Il paramento rosso regalato da un nemico della Patria

L'altro giorno, per la funzione semestrale della Pia Unione del S. S. Crocifisso, fu celebrata, nella nostra Chiesa parrocchiale, una messa solenne. Il parroco celebrante, indossava un magnifico paramento rosso.

Terminata la cerimonia e riuntisi i confratelli, si venne a conoscenza che detto paramento era un regalo, fatto due anni fa circa, dal famigerato mons. Faidutti. Fu elevata una generale proposta e deliberato seduta stante l'acquisto d'un paramento nuovo a spese della Pia Unione. Segnaliamo l'atto patriottico, che merita plauso.

BUIA

Alla latteria di S. Floreano

Il direttore del R. Osservatorio di Caseificio prof. Armando Delendi, delegato dal Ministero di Agricoltura per la propaganda casearia, accompagnato dall'egregio Presidente signor Ursella Giuseppe ha visitato la nostra latteria Sociale. Dopo esaminato minutamente la produzione dei latticini, si congratulò col sig Giovanni Pecile che da oltre tre anni regge la nostra latteria con esemplare diligenza ed attività. Egli si è interessato già per far avere un sussidio alla latteria; del che il Presidente gli rende qui pubbliche grazie.

. · .

Il prof. Delendi ebbe pure a visitare la latteria di Avilla, che, affidata da qualche tempo al casaro Del Dò Emilio di Colloredo, migliorò non solo di molto nell'indirizzo amministrativo ma in tutto quanto richiede la teoria del Caseificio razionale. Presidente attivo di essa è il cav. Umberto Barnaba. Con lui, il Delendi ebbe ad elogiare meritatamente l'opera del casaro, che fu suo alunno il quale tanto bene soddisfa i soci della latteria ed i suoi amministratori.

S. ODORICO

I nostri eroi.

Al nostro Sindaco è giunta la notizia che il caporale Montegani Giuseppe di Pietro di Flaibano è caduto da prode sul campo dell'onore. Alla famiglia così duramente provata per la perdita dell'unico figlio le più vive condoglianze.

TEATRO SOCIALE

Nevo Cine

Oggi dalle 17 in poi con scelta orchestra, si replica l'attraente programma che ieri trovò nel pubblico affollatissimo la più schietta ammirazione e che comprende:

«Fabbricazione di obici di grosso calibro» interessante film dal vero.

«Più che l'amore» dramma passionale diviso in tre parti di Daniele Riche.

«I furetti» bellissima film dal vero a colori.

«Fra padrone ed inquilino» scena comicissima.

CRONACA CITTADINA

Nuove disposizioni sui passaporti.

La «Gazzetta Ufficiale» del 18 corr. pubblica il Decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916 col quale si fissano con effetto dal giorno 19 settembre, le nuove disposizioni sui passaporti per l'interno.

Tali passaporti sono rilasciati dal Sindaco *previo consenso dell'Autorità di Pubblica Sicurezza* e devono tutti essere muniti di fotografia del titolare autenticata dall'autorità municipale e se il titolare sappia firmare anche la firma deve essere autenticata dal Sindaco.

Per il restante, nel suo complesso, il nuovo modello di passaporto è simile al precedente.

La morte del capitano avvocato David Gaspardis

Il 15 corr. sul Carso, mentre marciava alla testa della sua compagnia, è morto l'avvocato David Gaspardis, compiendo eroicamente il proprio dovere sul campo dell'onore per la grandezza della Patria.

Questo l'annuncio che apprendemmo con la più viva commozione e che addolorati comunichiamo. Oh il nobilissimo cuore, la bella intelligenza che la cieca arma nemica spense!... Perchè David Gaspardis era veramente d'animo buono e gentilissimo, dove le male piante dell'egoismo del livore non potevano allignare; e di mente eletta, che ogni giusta e santa idea faceva propria, che ogni luce di pensiero accoglieva pronta e festosa

Già in tempi di pace aveva egli consacrato pensieri ed opere alla patria assecondando i progressi della «Dante Alighieri» a Palmanova, perorando per trascinare e convincere tutti alla difesa dell'italianità in ogni dove ella fosse insidiata e con ogni mezzo, commemorando con discorsi che saranno ricordati lungamente i patrioti più benemeriti, i fasti più gloriosi della nostra Italia diletta.

E all'Italia sacrificò la vita, con la fiera serena coscienza che il sacrificio non rimarrà sterile, non rimarrà invendicato.

David Gaspardis aveva degli eroi l'indole soave; agnelli in pace, leoni in guerra, ma leoni che combattono con lealtà, non con le insidie losche usate dall'eterno barbaro nemico che or dobbiamo debellare. E da eroe egli è morto — alla testa della schiera di prodi ch'egli comandava, già ridotta di numero ma non di coraggio indomabile. Da eroe egli è morto, sul campo dell'onore, rendendo la vita all'alma terra natia: questo è l'unico conforto dei genitori e della sua signora e dei fratelli angosciati, degli zii e degli amici che tutti lo amavano intensamente.

Noi c'inchiniamo dinanzi alla tomba di David Gaspardis con dolore profondo, con gratitudine d'italiani, con orgoglio di friulani e di amici.

E' permessa la comunicazione fra internati e loro parenti

L'agenzia nazionale pubblica che, contrariamente a quanto finora era convenuto, d'ora innanzi gli internati delle terre irredente nei vari campi di concentrazione austriaci potranno comunicare coi loro parenti residenti in Italia, a mezzo del Segretario internazionale, che ha sede nella Svizzera (Friburgo Rue S. Pierre)

Le corrispondenze dovranno essere contenute in buste speciali aperte, con francobollo internazionale da 25 centesimi.

Onorificenza. — Con viva compiacenza apprendiamo che il direttore della nostra dogana cav. Lorenzo Moreni fu, con decreto 31 agosto u. p. meritatamente insignito della onorificenza nell'ordine della Corona d'Italia; tale attestato di stima, sarà accolto dalla cittadinanza con vivo piacere, essendo a tutti noto, specialmente al ceto commerciale, la gentilezza e cortesia del comm. Moroni che nel disimpegno delle sue difficili mansioni, univa alla stretta osservanza della legge.

Congratulazioni al neo commendatore, che da otto anni dimora in questa città all'egregia sua signora ed alla distinta ed esimia pianista prof. signorina Emilia di lui figlia, nota in città e provincia come eletta conoscitrice della difficile arte.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

«Karval lo spione» è il titolo del nuovo e drammaticissimo lavoro che si dà oggi; è la storia dolorosa di una fanciulla a cui è fatta ingiuria ne' suoi più puri sentimenti di donna e di patriota.

All'interessante dramma seguirà l'esilarante farsa «Fricot e l'assassino».

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.07.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 69

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Il doppio senso di quelle parole era troppo chiaro, perchè Martino non comprendesse che la bella sua cugina era pronta ad arrendersi a discrezione; ma pure non abusò del trionfo, nè un solo sorriso potè tradire i suoi pensieri.

Finora non si era detta una parola sul motivo che aveva colà raccolte quelle quattro persone; ciascuna di esse temeva le spiegazioni, e la conversazione si aggirava, per un tacito accordo, su argomenti comunissimi. Però donna Isabella tremava, la principessa era pallida, e Martino poteva a stento nascondere l'interna agitazione sotto la fierezza del volto. La sola Violante era tranquilla, amabile e affascinatrice; tutta la sua ambizione consisteva nell'amore di Martino che credeva di possedere e che la rendeva felice.

Giunse finalmente il terribile momento: la porta si aprì, e comparve Cristoforo, il fedel cameriere, pallido, agli occhi infossati, curvo della persona.

Dopo aver esaminato con uno sguardo le quattro persone sedute sul divano, egli con voce tremante, quasi balbettando, disse:

— Il mio signore attende vostra eccellenza, e le loro signorie donna Isabella de Silva e don Giovanni de Meneses.

— Entrate, Cristoforo, entrate, — lo incoraggiò la principessa, dominando a stento la propria emozione.

Il vecchio servo obbadì, e nel vedere donna Isabella, la riconobbe.

— Ah signora — gridò, gettandosele ai piedi — Siete voi? siete viva?.. dunque fu una menzogna?

— Chi è quest'uomo — domandò Isabella, facendosi indietro,

— Sono Cristoforo, il cameriere del signore...

Donna Isabella si coprì il volto colle mani. La gaia fisonomia di Violante si fece triste: Sul volto di Martino apparve tanta agitazione, che la principessa n'ebbe paura,

— Alzatevi e precedeteci — ella disse al servo. — Donna Beatrice!.

La dama si presentò.

— Fate allontanare tutti i servi dall'anticamera fino alle stanze di don Guillen de Meneses mio zio, — le ordinò. — E voi, Cristoforo, andate ad avvertire il vostro padrone.

E tutti quattro uscirono dalla camera senza aggiungere parola.

Quando Cristoforo, giunto alla porta del suo padrone, annunciò la principessa, la sua voce parve quasi un singhiozzo.

Egli sapeva di ferire il suo signore nel più profondo.

La principessa si avanzò, i servi si allontanarono, e donna Isabella, appoggiata, quasi svenuta, alla parete attese piangendo la voce del suo sposo.

Martino e Violante sembravano compresi della gravità di quell'avvenimento, che dopo orribili sagrifizi avrebbe loro aperto il sentiero dorato degli onori e della fortuna.

XVIII.

Dopo ventidue anni di lutto

La principessa, entrando, vide don Guillen in piedi, col volto scomposto, appoggiato alla spalliera del seggiolone, col berretto in capo ed al fianco la spada di cavaliere.

— E' qui? — domandò ansioso alla principessa.

— Osservate la vostra sposa — ella rispose senza alzare gli occhi.

Il vecchio fece uno sforzo supremo, raccolse le cessate sue forze, e, quasi evocasse l'ombra di un estinto, esclamò:

— Donna Isabella de Silva y Mendoza, se ancora riconoscete il vostro sposo, entrate.

A queste parole si spalancò la porta, ed una donna rapidamente si precipitò ai di lui piedi.

Donna Anna era profondamente commossa.

Violante, che, non veduta, osservava ogni cosa, chinò rispettosamente il capo colpita dalla solennità di quel momento.

Martino solo si mantenne freddo ed impassibile.

Don Guillen guardò la donna, si strinse una mano al cuore quasi per comprimerne i palpiti, e pronunciò con voce lenta e solenne:

— Isabella, ho portato ventidue anni per te il lutto.

La moglie colpevole rispose coi singhiozzi a quelle parole, dettate dall'amore, che ferveva tuttavia nel cuore del vecchio, e che erano per lei nello stesso tempo il più terribile rimprovero, l'accusa la più amara.

— Nel ricuperare la ragione ho conosciuto che l'aveva perduta. Ho sofferto orribilmente; ma Dio ebbe compassione di me, e mi ti ha restituita.

— Perdono, signore! — esclamò donna Isabella.

Don Guillen, per unica risposta, procurò di rialzarla. La principessa gli si avvicinò.

Continua

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente 26341 77
I macchinisti, fuochisti e operai della Società Veneta depósito di Udine in morte del sig. Giuseppe Rossatto padre del sig. Pietro, loro capo Deposito, offrono 50.—
Famiglia ing. Lorenzo de Toni in morte di Giustina Gregoratti ved. Capellani 25.—
Carlo Del Vecchio in morte di Cario Comessatti 2.—

Totale L. 26418.77

Croce Rossa Italiana

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 8759,25
Avv. G. B. Marcè, rimborsato dalla Società Veneta 4.20
Totale L. 8763,45

Udinese morto per la Patria. E' giunta al Sindaco di Udine la notizia che il concittadino Francesco Braidotti di Giuseppe soldato di fanteria di una sezione di sanità della classe 1896, è morto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Alla memoria del caduto per la patria un memore saluto, alla famiglia le nostre condoglianze.

R. Scuola Tecnica. — Gli esami di riparazione si faranno in questa scuola nel p. ottobre nel seguente ordine: giorno 2, italiano; giorno 3 francese; 4 matematica; 5, computisteria; 6, disegno; 7, calligrafia. Le prove incomincieranno ogni giorno alle ore 8. Gli esami orali seguiranno subito dopo quelli scritti in conformità dell'orario esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni alle lezioni si ricevono ogni giorno feriale dalle ore 10 alle 11 e dalle 15 alle 16 e si chiuderanno il giorno 14 ottobre.

ULTIMA ORA

Mackensen disfatto

dopo cinque giorni di battaglia batte la ritirata, nella Dobrugia

LONDRA, 22 ore 1.56. Si ha da Bukarest: Le truppe russo-romene ripresero vittoriosamente l'offensiva nella Dobrugia. Il combattimento cominciato il giorno del 15 corrente terminò il giorno 20 colla disfatta dei germano-bulgari che battono la ritirata verso sud. (Stef.)

Lo rilevavamo ieri, che nella Dobrugia stavano, svolgendosi grandi combattimenti. I romeni-russi, dopo aver effettuato una ritirata strategica di primo ordine abbandonando alle truppe germano bulgare, comandante dal famoso maresciallo tedesco Mackensen, le fortezze della frontiera e quella più interna di Silistria, si erano fortificati sulla linea di Marabin-Menick-Arabady-Kobadin, Tuzla. Qui avvenne l'urto e si svolse la grande battaglia. I bollettini romeni, russi tedeschi, bulgari, fino a ieri non davano notizia di risultati, quello romeno diceva, che l'avanzata del nemico nel cuore del paese era arrestata. Oggi il borioso nemico, il Feld maresciallo Mackensen, è battuto i russi si sono presi la rivincita, i rumeni hanno salvato il paese dalla sorte che come alla Serbia la Germania gli riserbava.

Mancano particolari sulla vittoria, che avrà incalcolabili risultati sull'avvenire della guerra, è certo però che molto vi contribuirono le truppe russe, le quali avanzavano lungo le coste del Mar Nero, in direzione di Varna, tentando di aggirare i germano bulgari.

Notizia da fonte nemica

BASILEA 22 Si da ha Berlino. Il comunicato uf dice: Fronte della transilvania abbiamo occupato coline della frontiera dalle due parti del colle di Vulkan.

Fronte balcanico gruppo eserciti del maresciallo Mackensen il combattimento nella Dobrugia subì una sosta. (Stef.)

BASILEA. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: fronte rumeno, a sud di Petroseny abbiamo rioccupato le alture delle due parti di colle Vulkan, presso, Nagyszeben e sul fronte orientale della Transilvania scaramuccie e avanguardie. (Stef.)

Mackensen si ritira incendiando i villaggi.

BUCAREST 22. Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte nord e nord ovest: Combattimenti sulle montagne di Kalimay e di Ghurgiul nei quali facemmo prigionieri un ufficiale e 199 soldati e prendemmo una mitragliatrice. Un distaccamento è entrato in Oderhei (Szekelu Udver Hely). Nella valle del Jiu abbiamo respinto un attacco nemico.

Fronte sud: Cannoneggiamento fra le batterie dalle due parti verso Zimicea e Sistow. In Dobrugia la battaglia cominciata il 16 corrente e la cui intensità era aumentata fino dal 18 è terminata la sera del 20 con la disfatta del nemico composto di truppe tedesche, bulgare e turche e che si ritirarono verso sud.

Nella ritirata il nemico ha incendiato i villaggi. (Stef.)

Una grande battaglia impegnata dai serbi

LONDRA, 22. Un telegramma da Salonicco in data del 20 dice: Il 1 e il 3 eserciti serbi continuano i loro attacchi contro le posizioni bulgare sulla riva destra del Brod. Nessun risultato definitivo è ancora conosciuto fino ieri ore 4 pomeridiane. I serbi si sono impadroniti di 2 mitragliatrici bulgare a Kaymakcalan. Si attende che il nemico opponga ostinata resistenza nella regione di Brod per impedire che l'esercito serbo avanzi nella vallata di Monastir e tagli la ferrovia Monastir-Prilep. (Stef.)

Re Costantino arringa le truppe

PARIGI, 22. — I giornali ricevono da Atene:

Re Costantino arringando i coscritti di leva della classe 1915 che avevano prestato giuramento dichiarò: Dovete avere fede nel vostro re e vera devozione nella sua persona. Alcuni cercheranno di fuorviarvi. Essi sono mercanti di patriottismo, State per far parte di un esercito il cui morale è eccellente, e sarete compresi del suo spirito. Ricordatevi le mie parole, viva l'esercito. I soldati dell'undicesima divisione acclamarono il re. (Stef.)

La guarnigione come dicemmo nell'ultima edizione della «Sera» è stata trasportata a Goertiz, in Germania. Intanto la rivoluzione va estendendosi nella Grecia:

Un proclama dei rivoluzionari

SALONICCO, 22. — Il colonnello Chistodulos ha pubblicato un caloroso manifesto invitante tutti i greci atti alle armi ad unirsi alla sua divisione per cooperare alla liberazione del paese dai bulgari che egli chiama i nemici ereditari dai greci. (Stef.)

La Grecia si sottomette all' Intesa

LONDRA, 22. L'Agenzia Reuter riceve da Atene in data 20: Politis direttore generale del ministro degli esteri visitò stamane il ministro della Gran Brettagna Elliot e lo assicurò che il Gabinetto Calogeropoulos è soltanto un gabinetto d'affari soggiungendo che se questo non verrà riconosciuto, si è pronti a sacrificare quei ministri che avanti d'assumere il portafoglio si erano compromessi attaccando l'Intesa e sono notoriamente germanofili.

Presenziava il colloquio anche il ministro di Russia Demidoff. (Stef.)

Soldati turchi anche nel settore di Riga

PIETROGRADO, 22. Truppe turche comparvero sul fronte di Riga comandate da ufficiali tedeschi e in parte anche da sottufficiali tedeschi. I comandi sono dati in tedesco e l'uniforme è grigio scuro. Il copricapo è un fez o un elmo ornato da mezzaluna. (Stef.)

Il comunicato russo

Un migliaio di prigionieri

PIETROGRADO, 22. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Sullo Stochod nella regione della ferrovia Kovel-Rovno il nemico che aveva preso in qualche località l'offensiva è stato ovunque respinto. Nella regione di Koritnitza Sviniukha il combattimento prosegue. Abbiamo fatto prigionieri sei ufficiali e 687 soldati tedeschi. I nostri velivoli hanno effettuato un raid sulla regione Lokatchy Rogovitchy Markovitchy ed hanno lanciato bombe con felice risultato su convogli e su bivacchi del nemico. Un velivolo nemico che aveva impegnato un combattimento col nostri è stato colpito ed è disceso rapidamente.

Sui Carpazi nella regione ad est di Panter, le nostre truppe si sono impadronite di una posizione nemica sopra una delle alture.

Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale un cadetto e 437 soldati e ci siamo impadroniti di 6 mitragliatrici e di molte armi e cartucce.

Fronte del Caucaso. Nostri elementi hanno sloggiato i curdi dalla catena della montagne di Koochsecut-Dogh a sud di Musch. La nebbia in qual che punto ha ostacolato la neve. (Stef.)

Una sosta sul fronte francese

PARIGI 21 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: sul fronte della Somme durante la giornata la nostra artiglieria ha continuato energicamente i suoi tiri sulle organizzazioni del nemico. Secondo nuove informazioni il grande contrattacco impegnato ieri dai tedeschi sulla riva a nord della Somme è stato effettuato dal 18 corpo ritirato dal fronte dell'Aisne e dalla 214 divisione Questa divisione era stata diretta sul fronte russo allorchè ricevette a metà strada l'ordine di ritornare verso la Somme. Arrivata il 14 fu rimessa in linea nella notte dal 19 al 20 e impegnata dal 20 mattina nella regione di Bouchavesnes ove essa subì perdite enormi.

La cifra dei prigionieri fatti a nord della Somme durante la giornata del 20 oltrepassa attualmente i 200 uomini. Bombardamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

Il XX Settembre commemorato a Pietrogrado

PIETROGRADO, 22. L'ambasciata italiana in occasione della festa nazale il 20, dette un grande ricevimento che riuscì particolarmente cordiale e animato. L'ambasciatore pronunziò in discorso e disse fra altro, che il fronte italiano e parte indivisibile del fronte comune degli alleati. Ciò assicura la vittoria definitiva dell'intesa. Al termine del ricevimento la colonia inviò al re d'Italia un telegramma esprimente i voti calorosi al sovrano il cui nome venerato e indissolubilmente legato alla volontà al valore all'eroismo dell'Italia e che conduca il suo paese a nuove glorie a nuova grandezza. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.
Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.20 — 19.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 4 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 15.29
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 19.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 8.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il vaporetto di Grado.

Una cambiale in bianco a firma Moratti Leonardo, Lioni Caterina, Nobile Raimondo venne smarrita da tempo percorrendo le vie della Banca Ostiolina alla Posta Centrale. Si diffida chi l'avesse rinvenuta a distruggerla o restituirla presso l'Agenzia A. Manzoni e C. non avendo essa più alcun valore.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANNO I. N. 104 GIOVEDÌ 21 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

no 1-68

Fra le nevi e pioggie torrenziali.

Improvviso sbalzo in avanti a est di Gorizia

Tentativi prontamente ricacciati sul Carso.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 21 Settembre 1916 Bollettino 485

Sul Carda, nostri battelli armati furono fatti segno al tiro delle artiglierie nemiche, senza alcun nostro danno.

Nell'aspra zona montuosa tra il Vanoi-Cismon e l'Astico continuano con tenacia le nostre operazioni offensive, pur contrastate da abbondanti nevicate. Nel pomeriggio del giorno 19 respingemmo un tentativo di attacco nemico sulle pendici settentrionali del Colbricon.

Lungo la fronte giulia la pioggia dirotta e incessante limitò ieri l'azione delle artiglierie. Nella zona collinosa ad Est di Gorizia, con improvviso sbalzo un nostro riparto occupò una nuova posizione nei pressi di S. Caterina.

Sul Carso, nuclei nemici, che tentavano di sorprendere le nostre posizioni di quota 208 a Sud di Villanova (Nova Vas), furono prontamente ricacciati con perdite.

Generale CADORNA

La Grecia invia una recisa nota alla Germania

LONDRA, 21. L'agenzia «Reuter» è informata che la Grecia ha diretto alla Germania una nota urgentissima riguardo alla guarnigione di Cavalla chiedendone l'immediato rilascio.

LONDRA, 21. L'agenzia «Reuter» è informata che la nota della Grecia alla Germania riguardo alla guarnigione di Cavalla ha tono fermo e reciso. Il governo greco sconfessa completamente Hadiapoulos il quale aveva istruzione di imbarcare le sue truppe da Cavalla verso un altro porto greco, con le armi e munizioni, e, non è ben chiaro perchè ignorò tali ordini e consegnò le sue truppe in mani tedesche. Il governo greco domanda alla Germania di ricondurre tali truppe alla frontiera Svizzera, donde saranno condotte in un porto del mediterraneo, ed imbarcate per la Grecia su trasporti del governo greco, il quale garantisce che tali truppe non serviranno contro alcuni. (Stef.)

I vani sforzi tedeschi

PARIGI, 21. — La lotta che si era assopita dal 17 a nord della Somme si svegliò improvvisamente oggi. I tedeschi operarono furiosi contrattacchi sul fronte francese per disputarci il terreno recentemente conquistato.

Fu sopra un fronte di circa 5 km. estendentesi dalla ferrovia Lepriez, ad est di Combles fino alla fattoria e del bosco di Labe a sud est di Bonchavesnes che il nemico moltiplicò invano dopo spaventevoli bombardamenti gli sforzi che durarono dalle 9 del mattino al cadere della notte. Le considerevoli forze impegnate possono valutarsi due divisioni. La lotta non fu meno viva del resto su Bouchavesnes ove i tedeschi poterono perfino prender piede verso le ore 13 nella parte nord-est del villaggio; ma poco dopo la nostra fanteria con brillante assalto li respinse alla baionetta, fu totale alla fine della giornata rimanevanci tutte le nostre posizioni. Il nemico non era riuscito a ricuperare la menoma particella di terreno. Questa fortunata azione difensiva fu di grande onore alle nostre truppe che secondo la stessa espressione del comunicato ufficiale resistettero magnificamente a tutti gli assalti dati dai tedeschi.

Quantunque il tempo non fosse mancato per preparare con cura la manifestazione offensiva, gli avversari riuscirono soltanto a fare una manifestazione della loro impotenza non a riprendere il terreno perduto. Il comunicato britannico annunciante che gli alleati dovettero anche essi respingere vigorosamente contrattacchi nemici ci reca interessanti indicazioni circa la ripercussione della nostra offensiva nella Somme, sul materiale tedesco e che figurano in un ordine del giorno germanico e che fu trovato addosso ad un ufficiale prigioniero.

Non potrebbe esservi elogio migliore dell'efficacia di redimento dell'artiglieria franco-britannica che questa nota in cui sono rilevate apprensioni giustificate causate al comando tedesco. (Stef.)

Il beneplacito dell'Intesa

LONDRA, 21. Si ha da Atene che il capo di gabinetto del ministero degli esteri fece visita iermattina ai rappresentanti delle potenze dell'intesa. Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» da Atene dice di ritenere che egli abbia chiesto ai ministri dell'intesa di riconoscere il nuovo gabinetto che darebbe le sue dimissioni se mancasse tale misura ritenuta indispensabile. (Stef.)

Il nuovo capo di Stato Maggiore

PARIGI, 21. — Il generale di divisione Daport fu nominato capo di stato maggiore generale dell'esercito, in sostituzione del generale Graziani esonerato dalle sue missioni a sua domanda, per ragioni di salute. (Stef.)

I progressi dei serbi

PARIGI, 21. I giornali hanno da Atene: I serbi si impadronirono di due villaggi a nord ovest di Goricsko, la cavalleria serba sarebbe arrivata a Roma ove progredisce ancora. (Stef.)

I serbi combattono con favore nel loro territorio.

CORFU', 21. Il comunicato dello stato maggiore in data del 19 dice: Nostri attacchi continuarono su tutto il fronte con completo successo. I tentativi bulgari di conquistare Kaimaltchan fallirono; vi facemmo oltre 50 prigionieri bulgari.

Nei dintorni di Florina infliggemmo ai bulgari perdite enormi, e annientammo un intero squadrone bulgaro col comandante. (Stef.)

I portoghesi avanzano

LISBONA, 21. Il comunicato ufficiale dal Monzambico dice: Le nostre truppe passarono il fiume Rogumа. Il nemico la cui resistenza fu debole abbandonò trincee blindate per riparo di mitragliatrici e fanteria, la nostra bandiera fu piantata a sei km. nell'interno. (Stef.)

Si combatte senza posa in Dobrugia.

BASILEA, 21. Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: fronte macedone: Combattimenti intorno Florina si svolgono favorevolmente, con contrattacchi in cui la nostra cavalleria prese parte respingemmo il nemico. Violenti attacchi nemici sulla altura di Kaimatchalan, non riuscirono. Nella valle di Moglenitza la situazione è immutata. Debole fuoco d'artiglieria dalle due parti. Sulla Pessasitza calma. Sul fronte dello Struma debole attività d'artiglieria.

Fronte romeno: Sul Danubio la nostra artiglieria bombardò la stazione di Turna Severin. La battaglia sulla linea di Marsiu-Menick Arabadij-Kobadin Tuzla continuò ieri con grandissimo accanimento dalle due parti. Il nemico si mantiene nella sua posizione potentemente fortificata. (Stef.)

La giornata dei ministri in Francia

PARIGI, 21. Stassera Arlotta Denava offersero un pranzo alle notabilità della colonia italiana, domattina visiteranno il fronte francese, domanisera ripartiranno per Roma. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 21. — Il comunicato del generale Haig dice: Pioggia torrenziale cadde anche oggi. La situazione è generalmente invariata. Molta attività d'artiglieria nemica a sud dell'Ancre. Durante le ultime quarantotto ore facemmo oltre 100 prigionieri. (Stef.)

Disordini a Oporto.

OPORTO 21. — I recenti disordini furono provocati dal rincaro della vita. Per le vie vi furono conflitti fra operai e polizia. Gli operai tentarono di invadere gli stabilimenti dopo aver ricorso al governo civile contro gli accaparratori di viveri. L'ordine fu ristabilito la maggior parte delle persone arrestate furon rilasciate dietro cauzione.

La confederazione socialista del nord e la federazione operaia stabilitesi nella casa del popolo ebbero invito a sciogliersi dalla polizia sorvegliante l'edificio. (Stef.)

Il venti settembre a Cortina d'Ampezzo una corona al generale Cantore.

CORTINA AMPEZZO, 21. La commemorazione del 20 Settembre fu riuscitissima. Nella mattinata vi furono elargizioni di pubblica beneficenza. Nel pomeriggio rappresentazioni cinematografiche gratuite. Nella sera davanti scelto pubblico, il commissario civile tenne un discorso commemorativo sulla storica data molto applaudito, quindi il corteo preceduto da fanfara suonante inni patriottici si recò al camposanto ove fu deposta una ghirlanda sulla tomba dell'eroico generale Cantore

Il Sindaco inviò un telegramma augurale al sindaco Colonna di Roma. (Stef.)

Cronaca Provinciale

Per il funzionamento del Patronato scolastico

Il R. Provveditore agli studi, cav. G. Antonibon, ha diramato ai Sindaci della provincia una circolare in cui non solo spiega chiaramente il modo col quale i Patronati scolastici resi obbligatori in ogni comune devono in base all'apposito regolamento funzionare; ma esorta i sindaci stessi a far in modo che nel rispettivo comune l'istituzione non abbia a mancare poichè pur troppo «fino ad oggi, non tutti i comuni hanno sentito il bisogno di dar mano alla legge e di secondare la volontà del legislatore: la benefica idea contrastò col misoneismo creato ad arte dai nemici della scuola e della elevazione spirituale e materiale dei diseredati dalla fortuna.» L'egregio funzionario si rivolge ai Sindaci perchè «in omaggio alla legge e per il bene della Patria nostra, che a tutti richiede fervore d'opera in questo momento storico, si compiaccia di dare l'assennata sua cooperazione alla creazione di tale istituto, il quale diverrà il fulcro dell'assistenza civile, allorchè sarà cessato il rombo del cannone e l'umanità si appresterà a porger conforto a tante sciagure».

Promuovano essi sindaci nel proprio comune la formazione di un comitato locale per il reclutamento dei soci fondatori, benemeriti ed annuali; chiamino in aiuto, insieme al consiglio patronale, tutte le persone influenti e di buona volontà, senza distinzione di pensiero religioso o politico. «E' la Patria che richiede l'opera di tutti i suoi figli, sono i valorosi nostri soldati che dalla trincea ammoniscono di preparare le buone opere per una più grande Italia, per una migliore umanità.»

* * *

Applaudiamo all'opera, che va svolgendo il R. Provveditore prof. Antonibon a vantaggio dell'assistenza scolastica, la quale — in modo particolare in questo periodo e nella nostra provincia — dovette formare il primo caposaldo di una sensata amministrazione comunale. E' col patronato che Municipi e cittadini si allacciano alla vita della scuola statale, ch'è vita sociale, attività umana. Prima della legge 1911 esisteva in questo campo un grave essenziale difetto di organizzazione. Pel decoro del nostro paese e della nostra scuola occorreva provvedere ed il legislatore ha reso obbligatorio il patronato scolastico la nuova istituzione è certa morale e disposizioni regolamentari ne disciplinano l'azione amministrativa e contabile.

Siamo certi che l'egregio provveditore sarà intelligentemente coadiuvato dai suoi funzionari *anzitutto* e dalle Amministrazioni Comunali.

Il nostro quotidiano sarà ben lieto di veder lode a' Comuni funzionari e cittadini che concorreranno con l'opera personale e con l'aiuto morale e materiale, e di stigmatizzare quanti con la loro incuria, col loro misoneismo frappongono insensati ostacoli alla costituzione di un ente, che tutto racchiude un programma di amore verso gli umili e i derelitti, ch'è informato ad un santo programma umanitario.

Noi, che la circolare avemmo per semplice caso da un sindaco, nostro amico, ci faremo dovere di assumere informazioni alla fonte ufficiale per una sistematica pubblicazione di quanto nei 179 comuni della provincia si andrà compiendo in questo vasto campo della pubblica assistenza!

TRICESIMO

Corso per dame infermiere. — L'accenno fatto su codesto giornale affinchè anche quest'anno fosse tenuto in Tricesimo un Corso di lezioni per dame infermiere, ha trovato nella Sig.ra Lena Sbuelz-Ellero, che di questa iniziativa si è occupata con amore, l'accoglienza festosa che tutte le opere buone si meritano.

Possiamo aggiungere che la suddetta Signora ha interessato il locale medico condotto D.r Alberto Carnelutti, perchè accettasse l'incarico d'impartire le lezioni e questi col solito buon volere ha accettato, riservandosi però d'incominciare il Corso, a causa di lieto avvenimento famigliare, solo ai primi di ottobre p. v.

Con questo pertanto si aprono le prenotazioni e quelle gentili persone che hanno dimostrato il desiderio vivissimo d'istruirsi nell'arte del soccorso troveranno presso la locale presidente della Croce Rossa femminile Sig.ra Lena Sbuelz-Ellero tutte quelle delucidazioni e appoggi che il fine nobilissimo esige.

Pro Croce Rossa. — Il Signor Biautti Giuseppe di qui ha versato a questo Comitato Comunale della Croce Rossa L. 3 per onorare la memoria del sig.r Comessatti Carlo di Udine.

MARTIGNACCO

LETTERA APERTA

alla Direzione Società del Barmann.

Una volta era qualche violento temporale o l'atmosfera satura di elettricità che, portando qualche guasto alla linea, ci privava del beneficio della luce. Ora invece sembra che ad ogni colpo di vento un po' più forte di leggera brezza, la luce del Barmann debba mancare come debole fiamma di candela. Miracolo? No.!

Ieri sera il vento era un po' impetuoso e la luce si spense. Si riaccese, si spense e così via via per ore ed ore. Sembrava proprio che il vento comandasse alla luce. Miracolo? No.! E allora? Indovini il lettore.

Quello che è grave per i poveri utenti si è che queste interruzioni si succedono con una spaventevole ed impressionante frequenza e tale da indurci a pregare codesta solerte Direzione a porvi immediato rimedio.

Un Utente.

GEMONA

Errata corrige. — Nella risposta data dal Sindaco alla Società Operaia pubblicata nella «Patria» di oggi, vi è incorsa un'omissione.

La chiusa del periodo dove parla dei prezzi del formaggio è così concepita: «Onde evitarne il crescente rialzo di prezzo che oggi si aggira sulle L. 3.70 e non sulle 3 come affermano le S.S. L.L.»

Onorare beneficando. — *All'Assistenza Civile.* — Il cav. ing. Gio Batta Zozzoli ha versato al Comitato dell'Assistenza Civile Lire 15 per onorare la memoria dei prodi volontari alpini gemonesi Antonini Quinto, Tessitori Dario e Timeus Giacomo.

Al sig. Lodovico Giovio, versò lo stesso cav. Zozzoli al medesimo scopo altre L. 3.

Capitano ferito. — E' giunta notizia che l'egregio capitano degli alpini sig. Alvio Della Bianca, fratello dell'emerito nostro Pretore, in un violento combattimento, sulle aspre balze del Trentino, è stato ferito, per fortuna non gravemente. Auguri di sollecita guarigione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Croce Rossa Italiana

Per iscrivere socio perpetuo della Croce Rossa Italiana il capitano Giuseppe Ellena che dimorò lungamente a S. Vito coll'8 Alpini ed eroicamente morì per la patria nel Trentino, versarono al locale Comitato Distrettuale lire 5 per ciascuno i sig. Carbone Santo, Carbone Adele, Carbone Pier Giorgio e Francesco, Botussi rag. Vittorio, Botussi Maria, Bambine Botussi' Brombin Antonio, Brombin Sara, Gattinoni Vincenzo, Gattinoni Semira e Gattinoni Marcello, Fantuzzi Enrico, Zuccheri Gio. Batta, Trevisan Carlo, Rabboni Germano, Masotti dott. Piero, Pierobon Ugo, Maria Strola Masotti e famiglia di Enrico Fantuzzi. Totale lire 100.

Per omaggio alla medaglia d'argento al valore militare del sottotenente co. Giorgio Panciera di Zoppola.

Alcuni amici del sig. Antonio Brombin agente del suddetto signore offrirono al locale Comitato distrettuale lire 57.

— Si inscrissero soci temporanei della Croce Rossa Italiana, col versamento di lire 10 per ognuna, le seguenti scuole: Corso Popolare maschile, Corso Popolare femminile, Scuola urbana femminile classe 4.a, Scuola urbana femminile classe 3.a

— Il sig. Santo Carbone versò lire 5 a questo Comitato distrettuale in morte della madre del dott. Lorenzo Virano capo chimico dello Zuccherificio.

Per gli ammalati e feriti dell'Ospitale — La benemerita presidenza della Croce Rossa continua nella sua pietosa missione di ricercare ogni mezzo per sollevare, anche moralmente gli ammalati e feriti degenti presso il nostro Ospitale. L'altra sera, nel teatrino appositamente costruito nell'Ospedale suddetto, alle ore 17.30 si tenne una magnifica proiezione cinematografica, con *filmes* delle più moderne, dal titolo *Mio diario di guerra*.

Seguì poi un trattenimento marionettistico, dato egregiamente dal ben conosciuto artista Fausto Braga, il quale rappresentò coi suoi fantocci di legno la scelta commedia: Venezia nel 1848 e Daniele Manin.

Il trattenimento, sì bene scelto rallegrò immensamente i nostri soldati feriti, convalescenti e ammalati tutti, per due buone ore; alla fine, essi fecero una simpatica e benevola dimostrazione al sig. Braga, chiudendo con evviva alla Patria, all'Esercito ed alla Presidenza locale della Croce Rossa.

Commissione pelagrollogica provin.

La Commissione pellagrologica prov. si riunì, presieduta dall'avv. Luigi Perissutti e presenti i signori Berthod prof. cav. Flavio; Bergbinz prof. cav. Guido, Cantarutti ing. cav. uff. Gio Batta, Grillo dott. cav. Umberto, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Pierotti dott. Giovanni, Volpi Gherardini dott. Gino.

Il presidente diede comunicazione del sussidio di L. 10.000, accordate dal ministero di agricoltura per l'esercizio 1916 1917.

La commissione prese atto della relazione presentata dal dott. Grillo sull'alimentazione curativa e deliberò di sollecitare i comuni pelagrogeni che non vi hanno ancora provveduto.

Approvò le proposte presentate dal segretario Morelli de Rossi pel provvedimenti agrari nel corrente esercizio, valendosi dell'opera della cattedra ambulante di agricoltura.

Deliberò di proporre al R. Prefetto la revoca del decreto di pellagrogeno del comune di Pozzuolo e l'emmissione di decreti pei comuni di Prepotto e Platischis.

Deliberò di contribuire con l'offerta di L. 100 per la fondazione di una piazza perenne a beneficio di un bambino povero nell'asilo annesso al pellagrosario di Mogliano Veneto, in memoria del compianto benemerito dott. Galdana Vittorio che per 18 anni fu direttore dell'istituto.

In seguito a raccomandazione del dott. Volpi Ghirardini stabilì d'intensificare la vigilanza sulle rivendite del granuturco, onde evitare lo smercio delle qualità avariate.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Lunedì prossimo, 25, si terrà alle 14 una seduta ordinaria di I.a convocazione.

Gli oggetti più importanti sono:

In seduta pubblica. Ratifiche di varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni presentate dall'Ing. Cudugnello da tutte le cariche conferitegli dal Consiglio comunale.

Comunicazione del Decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916 sui ricorsi relativi a conferimenti di borse di studio del Legato Bartolini.

Nomina della Commiss. comunale per la revisione delle liste elettorali; di un assessore effettivo in surrogazione del dimissionario dott. cav. Costantino Perusini; di un rappresentante del Comune nel Consiglio del Collegio di Toppo-Wassermann in sostituzione del co. cav. dott. Giovanni della Porta, dimissionario.

Mutui di L. 120 mila per ampliamento del cimitero urbano di S. Vito; di L. 111,250 per la costruzione della nuova palestra di ginnastica per le scuole medie; di L. 340 mila pel nuovo collettore per il bacino orientale della città; di L. 492.295.62 per l'acquedotto comunale; di L. 600 mila pel nuovo Palazzo degli Uffici (trasformazione in definitivo;) di lire 120 mila con garanzia ipotecaria per il Legato di Toppo Wassermann.

Proposta di concessione gratuita alle Suore Infermiere dell'Ospitale Civile di area riservata nel Cimitero urbano di S. Vito.

Modificazioni alla tariffa daziaria in applicazione del Decreto Luogotenenziale.

Nomina di due rappresentanti del Comune nel consiglio di disciplina per il giudizio disciplinare iniziato a carico dell'assistente daziario sig. Enrico Bisutti.

In seduta segreta: liquidazione di sussidi e pensioni, trasferimento di una maestra ad altro comune, e comunicazione del risultato del concorso ad un posto gratuito nel Collegio di Toppo Wasserman.

La morte del Colonnello Gatti

La notizia della di Lui eroica fine sull'Ampezzano sparsasi in questa città, dove egli era stato assai conosciuto e stimato per avere coperto, per oltre un anno, l'importante carica di Delegato ai Trasporti ed in momenti difficili per la radunata delle truppe, ha avuto una ripercussione di amarezza, di dolore e di vivo rimpianto.

Egli nel giorno 7 giugno u. s. era partito da qui, festeggiato e salutato alla stazione dai suoi numerosi amici ed ammiratori, pieno di emozione e di entusiasmo per l'assunzione al Comando del glorioso... Reggimento fanteria, con ardimento giovanile, con sicurezza di sè e della sua forte fibra di soldato, con la fede inconcussa della vittoria delle nostre armi.

Chi scrive, per avere avuto l'onore di essere stato suo dipendente e collaboratore d'Ufficio, ben potè conoscere lo zelo indefesso, la capacità professionale, il tatto squisito, l'elevato spirito militare, la chiarezza d'intuito dal colonnello Gatti costantemente esplicati, in un con l'integrità di vita e fermezza di carattere.

Questa città ricorderà sempre con speciale gratitudine l'opera calda, disinteressata ed altamente civile del colonnello Gatti, che nell'organizzazione della Cooperativa Scaricatori a questa Stazione e nel facilitare, con nuovi impianti ferroviari, il commercio locale, aveva dimostrato di essere ben conscio dell'importante suo mandato conciliando gli interessi militari con quelli locali, nel rigido adempimento del proprio dovere e coll'ostracismo degli ingordi speculatori.

Egli aveva saputo trasfondere, con mirabile esempio, nei funzionari ferroviari, nel personale militare dipendente la propria attività e fecondità di lavoro, e nella perspicacia e quasi meticolosità del modo, con cui attendeva al proprio ufficio, dava sicuro affidamento che al Comando delle truppe avrebbe assolto degnamente il proprio compito.

Il pronostico non fu errato. Il colonnello Gatti, sempre coerente nei suoi principi, animato dalla stessa fede, sprezzante del pericolo, ha trovato la morte dei valorosi, ed ha mantenuto la promessa fatta, verbalmente e per iscritto, di volere consacrare la Sua vita per la più grande Italia.

La fine radiosa di Lui, se immerge nell'inestinguibile dolore la sua adorata Famiglia e i suoi numerosi ammiratori, suscita in tutti il santo orgoglio che bene la Patria nostra ha fatto assegnamento sui propri ufficiali e soldati, che, come Lui, negli aspri cimenti e nelle diuturne e sanguinose lotte, cooperano e sanno cooperare efficacemente alla sua redenzione ed a farla grande e possente nel mondo.

Capitano avvocato B. Degioanni

I premiati nella Gran Gara di Tiro a Segno

Diamo il seguito dell'elenco dei premiati nella gara di Tiro a Segno svoltasi nel poligono Sociale fuori porta Venezia, a beneficio dell'Assistenza Civile e degli orfani dei friulani morti in guerra:

Categoria II.a « Ufficiali »

Orainz ten. Guido (fuori concorso), grandissima medaglia d'oro della Società di Tiro a Segno Naz. di Udine.

Fabbris cav. magg. Angelino, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio.

Guidorizzi ten. Guerrino, pistola Browing dei sigg. Ufficiali Esteri addetti al Comando Supremo.

Cantoni ten. Arminio, medaglia d'oro del Senatore di Prampero.

Zuppello s. ten. Ferdinando, binocolo da campagna di S. E. il generale d'Alessandro.

Toppani s. ten. Innocente, portasigarette d'argento.

Niccolini s. ten. Alfredo, medaglia d'oro smalto del comm. Ronchi.

Montagnani ten. Mario, med. d'oro del co. Groppiero.

Tombini s. ten. Angelo, med. d'argento.

Marchesi s. ten. Filippo, med. d'argento della Deputazione Provinciale.

Degani s. ten. Ugo, ciondolo d'argento del « Tiratore Italiano »

Categoria III.a « Gorizia »

Citta Ernesto, grande medaglia d'oro del Comune di Udine.

Florio co Filippo, pistola Brownig degli Ufficiali Esteri addetti al Comando Supremo.

Alessio Gino, grande medaglia d'oro della Società di Tiro a Segno di Udine.

Marchesi Filippo, medaglia d'oro del cav. Tonini presidente della Società di Tiro a Segno di Udine.

Cecchi Rinaldo, portasigarette d'argento.

Pittini Arturo, sveglia da viaggio della Società di Tiro a Segno di Cividale.

Di Maggio Giuseppe, orologio Longines della Società Cementi del Friuli.

Bigagnoli Cesare, orologio niellato del comm. Pecile sindaco di Udine.

Mattioli Ezio, servizio da scrittoio della Soc. Operaia di M. S.

Tamburlini Antonio, valigia in pelle della ditta L. Chiussi e figlio.

Guidorizzi Guerrino, servizio d'argento per scrittoio della Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone.

Segala rag. Ivo, cassa di Bottiglie della ditta Canciani e Cremese.

Zuppello Ferdinando, medaglia oro smalto dell'on. di Caporiacco.

Tonini cav. Gabriele, portasigarette in argento.

Caresi Salvatore, medaglia d'argento della Camera di commercio.

Categoria IV.a « Fortuna »

Gonano D.r Emilio, orologio d'oro della Società di Tiro a Segno di Udine.

Cantoni D.r Arminio, medaglia oro dell'ing. cav. Sondresen.

Tamburlini Antonio, zuccheriera in argento di S. E. l'on. Ancona.

Candoni Giacomo, coppa in argentone del sig. Ernesto Citta.

Di Maggio Giuseppe, medaglia oro del « Gazzettino » di Venezia.

Guidorizzi ten. Guerino, sveglia da viaggio della Società Elettrica Friulana di Elettricità.

Categoria V.a « Reale »

Di Maggio maresciallo Giuseppe, grandissima medaglia d'oro di S. M. il Re.

Orainz ten. Guido, grande medaglia d'oro di S. M. la Regina Madre.

Tamburlini Antonio, bottoni d'oro di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Cita Ernesto, orologio d'oro di S. E. l'on. Morpurgo.

Reccardini Evaristo, grande medaglia d'oro della Deputazione Provinciale.

Usai Giovanni, braccialetto radio del cav. Beltrandi.

Toriani Claudio, sveglia da viaggio del comm. d'Adano.

Gonano dott. Emilio, fermacarte in argento del conte Florio.

Guidorizzi Guerrino, portasigarette in argento del sig. Francesco Orter.

Cantoni Arminio, med. d'oro.

Pittini Arturo, pesciera, della ditta Giuseppe Massaro.

Zuppello Ferdinando, calamaio, della Banca Commerciale Italiana.

Echi del XX settembre

Gradimento reale

Al telegramma dal Sindaco di Udine inviato a S. M. il Re per la festa nazionale del XX Settembre, è pervenuta la seguente risposta:

Il saluto di Udine in questa data memoranda è giunto graditissimo a Sua Maestà il Re.

L'augusto sovrano cordialmente ringrazia la patriottica città.

f.to, Mattioli

Croce Rossa Italiana

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 8709,25
Sante de Pauli e Giovanni	50.—
Totale	L. 8759,25

La iscrizione per la scuola serale e festiva.

Col 20 p. v. si riapre ... nel corsi serali e domenicali alla Scuola d'Arti e Mestieri « Giovanni d'Udine » e si chiuderanno col 1 ottobre p. v.

Dette inscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola (via del Ginnasio) nelle ore d'ufficio (dalle ore 9 alle 11 e dalle 13.30 alle 15.30) nei giorni di lavoro e dalle 8 alle 10 nei giorni festivi.

Dal 5 al 12 ottobre p. v. avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione e gli aspiranti a detti esami dovranno presentare opportuna istanza alla Direzione della Scuola prima del 4 ottobre.

Col giorno 16 si inizieranno regolarmente tutte le lezioni.

Frattura del cranio per calcio di cavallo — Ieri sera fu accolto d'urgenza all'ospitale civile il ragazzo di 9 anni Riccardo Da Clara di Luigi da Passeriano. Il poverino presentava la frattura del cranio alla bozza frontale sinistra riportata in seguito a calcio di cavallo infertogli tre giorni prima, come da attestazione del medico locale che gli prodigò le prime cure. La prognosi è riservata.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	26241.77
Sante de Pauli e Giovanni	100.—
Totale L.	26341.77

Saluti dal fronte

In un giorno di calma mandiamo saluti alle famiglie, parenti ed amici mentre combattiamo dall'inizio della guerra. Fiori e fiori delle vittorie!

Caporal maggiore Antonio Boreati caporale Antonio Gilante e soldato Vittorio Bertuzzo friulani di Cassacco (Spilimbergo).

Domenico Del Bianco gerente responsabile